

**I progetti** Il presidente e il direttore generale in audizione sul destino della società e i lavori sui quattro lotti

# Dodici richieste per costruire a Bagnoli

## Case, uffici e negozi nell'area di Coroglio su 245mila metri cubi

di **Francesco Monaco**

**NAPOLI** - Fumata nera, ma ormai non fa neanche più notizia, per l'elezione del presidente della commissione di vigilanza sull'attività della società "Bagnolifutura", nella riunione di Commissione tenutasi ieri nelle stanze di via Verdi. "Proviamo un forte disagio - ha affermato il consigliere **David Lebro** (Udc) - perché la maggioranza continua a impedire l'elezione del presidente di una commissione di vigilanza importantissima. Ed è un fatto assolutamente vergognoso". Il consigliere **Marco Nonno** (Pdl), che ha presieduto la seduta, ha allora portato avanti l'ordine dei lavori, dando la possibilità di ascoltare i massimi vertici della S.p.a. Bagnolifutura, ovvero il presidente **Omero Ambrogio** e il direttore Generale **Tommaso Antonucci**, che hanno illustrato lo stato dell'arte in seguito soprattutto alle "Manifestazioni d'Interesse" per la vendita dei suoli e della delibera firmata in consiglio comunale che ha consentito alla società di avere le giuste garanzie nei confronti delle banche.

Alla richiesta sulla possibilità di una riapertura dei termini delle manifestazioni d'interesse sui suoli il Presidente Ambrogio ha annuncia-

to che sarà fatto un approfondimento dal punto di vista tecnico-legale, ma va in ogni caso considerato che, pur nel momento di crisi determinato dall'incertezza sul futuro della società, si è raggiunto un buon risultato con la presentazione di ben 12 manifestazioni d'interesse sui 4 lotti interessati. Si tratta di quattro lotti - con un volume edificabile totale di circa 245mila metri cubi - che ricadono nella cosiddetta area tematica 2 della variante al piano urbanistico esecutivo (Pue) di Coroglio-Bagnoli e che potranno essere destinati alla realizzazione di case, uffici e negozi. "Bagnolifutura è un organismo vitale grazie soprattutto alla professionalità dei suoi dipendenti - ha esordito il presidente Ambrogio - nonostante ciò che è stato ultimamente detto da chi ha messo in discussione ciò. Ora, finalmente, ci sono le condizioni, in seguito alla delibera, per portare gli investitori a costruire. Ma io ritengo che le manifestazioni d'interesse avute in un momento negativo ci debbano dare grande ottimismo per il futuro. Un futuro nel quale strutture come il Parco dello Sport potranno assolvere al loro compito, cioè essere al servizio della città".

Un servizio per il quale,

secondo il direttore Generale Antonucci, sarà necessario passare finalmente alla seconda fase del progetto entro la fine dell'anno. "In questa prima fase vogliamo presentarci come presentabili ai finanziatori e ai cittadini. Sono state fatte cose importanti come tagli ad esempio nelle consulenze, passando dai 231 mila euro del 2011 ai 31 mila del 2012. Così come per quanto riguarda la vigilanza (con un taglio del 33%) e la pulizia. È stata inoltre aperta la gara d'appalto per un'eccellenza come il Polo Tecnologico ambientale.

Abbiamo - ha proseguito Antonucci - presentato istanza di mutuo al Credito Sportivo per il Parco dello Sport, nonché aperto un importante dialogo con l'Istituto Primario per ottenere il finanziamento per la bonifica. Si è chiuso il bando per gestire il Turtle Point con due manifestazioni d'interesse. Ma tutto ciò deve portare a un passaggio successivo". Quella seconda fase i cui progetti saranno presenti su internet, come lo sono tutt'ora quelli della prima, che dovrà consentire di ripianare definitivamente i 210 milioni di debiti, passando da "un momento di valorizzazione a uno di sviluppo. Abbiamo 424 milioni di valore immo-

biliare che sono un'importante garanzia per le banche. E dopo l'approvazione del bilancio avremo modo di presentare un crono programma per pagare i debiti sia nei confronti di queste ultime che dei dipendenti".

